



CROCE ROSSA ITALIANA  
Comitato Nazionale Femminile

**Croce Rossa**  
**Storia, principi, attività**

*Sussidio per le Volontarie*



Ed. 2006

Dunant rimane sconvolto dal numero impressionante dei feriti e dei morti, ma soprattutto dal fatto che essi vengano abbandonati a loro stessi; più di 40.000 persone giacciono sul campo di battaglia.

Con questo proposito, dopo la fine della guerra, Dunant torna a Ginevra, ma non riesce a dimenticare quelle atrocità. Trasferisce tutta la sua amarezza, le emozioni, l'angoscia e l'impotenza provate durante quella strage in un libro: "Souvenir de Solferino". Il suo fine è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per la realizzazione del suo progetto: creare una Società di soccorso volontario in ogni Stato, con il compito di organizzare ed addestrare squadre per l'assistenza dei feriti in guerra. Propone che i feriti ed il personale sanitario vengano ritenuti neutrali dalle Parti belligeranti, protetti da un segno distintivo comune.

Il libro è un vero successo, ha una vasta risonanza in tutta Europa e crea immediatamente un clima favorevole alla realizzazione concreta degli ideali in esso contenuti. Nel 1863 Dunant aderisce alla "Società ginevrina di Utilità Pubblica" ed insieme ad altri cinque cittadini svizzeri - il giurista Gustave Moynier, il generale Henry Dufour e i due medici Louis Appia e Theodore Maunoir - fonda una Commissione di lavoro, il "Comitato ginevrino di soccorso dei militari feriti", prima cellula di quello che diventerà il Comitato Internazionale della Croce Rossa.

Il "Comitato dei cinque" porta avanti le idee proposte da Dunant nel suo libro ed il 26 ottobre 1863 organizza, a Ginevra, una Conferenza Internazionale alla quale partecipano 16 rappresentanti di 14 Paesi che, il 29 ottobre, firmano la "Prima Carta Fondamentale". Le dieci risoluzioni in essa contenute definiscono le funzioni ed i mezzi dei Comitati di soccorso e costituiscono l'atto di nascita del Movimento.

#### **LA NASCITA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO**

Il conflitto che scoppia, nel febbraio 1864, tra la Prussia e la Danimarca, in occasione del quale agiscono per la prima volta le nascenti Società Nazionali di soccorso, evidenzia le difficoltà fraposte dai governi al loro operare, ostacoli che possono essere superati solo attraverso l'assunzione di un serio impegno da parte degli Stati circa la protezione da assicurare al personale ed alle strutture destinate alla cura dei feriti.

#### **La prima Convenzione di Ginevra**

Il riconoscimento ufficiale dell'attività delle Società di soccorso deve quindi avvenire mediante la conclusione di un trattato internazionale.

Il governo svizzero offre il proprio appoggio all'iniziativa convocando, l'8 agosto 1864, una Conferenza diplomatica alla quale partecipano i rappresentanti di 12 governi, compresi gli Stati Uniti, unica Potenza non europea rappresentata.

## Le Convenzioni di Ginevra

Con la Convenzione di Ginevra del 1864 si fanno spazio, nel Diritto internazionale umanitario, dei principi umanitari che si affermeranno a livello internazionale molto velocemente.

Da questo momento risultano garantite le attività delle Società Nazionali di soccorso che, sotto l'emblema della croce rossa, sono destinate ad agire come servizio ausiliare della sanità delle forze armate. Se è vero da un lato che il Diritto internazionale umanitario ha subito grandi sviluppi da quella prima Convenzione è anche vero che questi non sono altro che l'aggiornamento e l'ampliamento dei principi universali essenziali stabiliti dalla stessa.

I principi della Convenzione di Ginevra del 1864 sono, infatti, riconfermati ed ampliati della "Dichiarazione internazionale concernente le leggi e gli usi della guerra", ripresi poi nei testi dell'Aja del 29 luglio 1899, nei quali viene adottata, tra l'altro, una convenzione per l'adattamento dei principi sottoscritti nel 1864 alla guerra marittima.

Una serie di convenzioni relative ai conflitti armati - guerra terrestre, marittima, neutralità, ecc. - viene adottata all'Aja il 18 ottobre 1907.

La prima guerra mondiale evidenzia le lacune delle norme fino ad allora formulate e nel 1929 vengono adottate due convenzioni, una per il trattamento dei prigionieri di guerra, l'altra per migliorare la protezione dei feriti e dei malati sulla base della passata esperienza.

Durante la seconda guerra mondiale la sorte delle persone coinvolte nelle ostilità, ed in particolare della popolazione civile, è tragica. Alla fine del conflitto si avverte fortemente l'esigenza di rivedere le convenzioni vigenti e nel 1946, convocata dal Consiglio Federale Svizzero, si riunisce a Ginevra una Conferenza diplomatica che, il 12 agosto 1949, adotta quattro convenzioni. Regole precise proteggono gli internati civili, i diritti e i doveri di una Potenza occupante sono chiaramente stabiliti, sono vietate le rappresaglie e le deportazioni.

- **Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti e dei malati delle forze armate in campagna;**

Concludendo, le Convenzioni di Ginevra (1949) e i loro Protocolli addizionali (1977) sono trattati internazionali che contengono le regole più importanti per limitare la barbarie nella guerra. Proteggono le persone che non prendono parte al conflitto (civili, personale medico e sanitario) o che non partecipano più al conflitto (feriti, ammalati, naufraghi, prigionieri di guerra).

Più di 190 Stati aderiscono alle Convenzioni di Ginevra. Sono la quasi totalità del mondo. *Questo significa che i Governi sono tenuti a rispettare e a far rispettare le regole del diritto umanitario.*

### Una Convenzione in miniatura: l'articolo 3 Comune alle 4 Convenzioni di Ginevra del 1949

“(..) Le persone che non partecipano direttamente alle ostilità, compresi i membri delle forze armate che abbiano depresso le armi e le persone messe fuori combattimento da malattia, ferita, detenzione o qualsiasi altra causa, saranno trattate, in ogni circostanza, con umanità, senza distinzione di carattere sfavorevole basata sulla razza, il colore, la religione o la credenza, il sesso, la nascita o il censo, o altro criterio analogo. A questo scopo, sono e rimangono vietate, in ogni tempo e luogo, nei confronti delle persone sopra indicate:

- le violenze contro la vita e l'integrità corporale, specialmente l'assassinio in tutte le sue forme, le mutilazioni, i trattamenti crudeli, le torture e i supplizi;
- la cattura di ostaggi;
- gli oltraggi alla dignità personale, specialmente i trattamenti umilianti e degradanti;

2. I feriti e i malati saranno raccolti e curati. Un ente umanitario imparziale, come il Comitato Internazionale della Croce Rossa, potrà offrire i suoi servizi alle Parti in conflitto”

In sintesi, non devono essere causati mali superflui e sofferenze inutili.

## L'emblema

Il nome e l'emblema della Croce Rossa vennero stabiliti con la Convenzione di Ginevra del 1864 per definire e riconoscere il carattere di **neutralità** degli ospedali, delle ambulanze e del personale sanitario. A tale scopo venne stabilita, inoltre, l'adozione di un bracciale e di una bandiera, uguali per tutti gli Stati, con una croce rossa in campo bianco come segno universale di protezione.

Tale emblema, prescindendo da qualsiasi considerazione religiosa, veniva adottato per esprimere riconoscenza alla **Svizzera**, paese ospitante della convenzione, invertendone i colori federali della sua bandiera.



Nel novembre del **1876** la Turchia, in guerra da sei mesi con la Russia, dichiarò improvvisamente che l'emblema con la croce rossa contrastava con le convinzioni religiose delle sue truppe e di conseguenza adottò come segno distintivo la **mezzaluna rossa** in campo bianco. Tale emblema venne in seguito adottato anche da numerosi paesi arabi o di predominanza musulmana.



Le Convenzioni del 1949 e i loro Protocolli aggiuntivi del 1977 contengono diversi articoli sull'**emblema**. Tra l'altro, essi specificano l'uso, la dimensione, lo scopo e la collocazione dell'emblema, le persone e i beni che esso protegge, chi può usarlo e a quali condizioni e le sanzioni per l'abuso.

Il III Protocollo adottato a Ginevra nel dicembre 2005 riconosce un segno distintivo addizionale (cristallo rosso) che si aggiunge ai segni distintivi della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa e che potrà essere utilizzato ai medesimi fini e con le stesse condizioni d'impiego e di rispetto.



L'emblema è usato a titolo **indicativo** o **distintivo** quando, in tempo di pace, serve ad indicare le installazioni ed il personale delle Società Nazionali. Dev'essere, pertanto, di piccole dimensioni in modo da essere visibile solo da vicino. L'uso dell'emblema a **scopo distintivo**, sia in tempo di guerra che in tempo di pace, dimostra che la persona o un bene ha un legame con il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

L'emblema usato a **titolo protettivo** è, invece, destinato ad essere visto dai combattenti **in caso di conflitto armato** e, in tal caso, sarà di grandi dimensioni e la sua utilizzazione è di competenza delle autorità preposte. L'uso dell'emblema a **scopo protettivo** è la manifestazione visibile della protezione accordata dalle Convenzioni di Ginevra al personale, alle unità sanitarie e ai mezzi di trasporto.

L'emblema è segno di protezione e come tale dev'essere rispettato in quanto la persona o la cosa che lo porta è da considerarsi neutrale. Affinché sia salvaguardata la sua efficacia esso deve essere utilizzato **senza abuso o perfidia**.

Ogni uso non espressamente autorizzato dal diritto internazionale umanitario costituisce un abuso dell'emblema. Gli Stati Parte delle Convenzioni di Ginevra si sono assunti l'impegno di adottare norme penali per prevenire e reprimere abusi dell'emblema sia in tempo di guerra che in tempo di pace.

## IMPARZIALITÀ

*"La Croce Rossa non fa alcuna distinzione di nazionalità, di razza, di religione, di condizione sociale e appartenenza politica. Si adopera solamente per soccorrere gli individui secondo le loro sofferenze dando la precedenza agli interventi più urgenti".*

Vengono eliminati così i concetti di superiorità ed inferiorità ridando ad ogni uomo pari dignità.

## NEUTRALITÀ

*"Al fine di conservare la fiducia di tutti, si astiene dal prendere parte alle ostilità e, in ogni tempo, alle controversie di ordine politico, razziale, religioso e filosofico".*

Poiché la Croce Rossa agisce, come si è visto, anche in tempo di conflitto armato, essa pone la sua struttura al servizio della collettività senza appoggiare o favorire gli interessi di alcuno Stato in particolare. È questa la garanzia perché essa ottenga la fiducia da parte di tutti.

## INDIPENDENZA

*"La Croce Rossa è indipendente. Le Società nazionali, ausiliarie dei poteri pubblici nelle loro attività umanitarie e sottomesse alle leggi che reggono i loro rispettivi paesi, devono però conservare un'autonomia che permetta di agire sempre secondo i principi della Croce Rossa".*

Questo principio non si riferisce soltanto ai poteri pubblici ma a tutto ciò che può far deviare la Croce Rossa dai fini preposti. Anche se la Croce Rossa è sovvenzionata principalmente dallo Stato cui appartiene, essa deve mantenere la propria autonomia nei confronti di ingerenze politiche, avendo come scopo la sola ed esclusiva attività umanitaria e pur collaborando in questa con lo Stato.

## VOLONTARIATO

*"La Croce Rossa è un'istituzione di soccorso volontaria e disinteressata".*

Volontario è chi aderisce ad un'organizzazione di sua spontanea volontà, senza alcuna costrizione. Ciò non toglie che le sue prestazioni possano essere retribuite.

In Croce Rossa, infatti, vi sono volontari che danno le loro prestazioni gratuite nel tempo libero e coloro che sono in tutto e per tutto dipendenti di essa, ma tutti devono aver fatto una scelta ben precisa e libera, con il desiderio di aderire ai principi fondamentali e, soprattutto, di aiutare il prossimo sofferente. In Croce Rossa è importante non solo avere l'attitudine al lavoro da svolgere, sia esso amministrativo, tecnico, sanitario, ma

## ***Aderire alla Croce Rossa significa far parte di un Movimento internazionale***

Il Movimento Internazionale della Croce Rossa rappresenta una forza di 120 milioni di persone animate dalla stessa vocazione e la stessa generosità, unite da sette principi fondamentali. Esso costituisce la più straordinaria catena di solidarietà del mondo. E' un'organizzazione internazionale non governativa, istituzionalizzata nel 1928 dalla XIII Conferenza internazionale dell'Aja, e coordina su scala mondiale numerosi membri: il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa e le Società Nazionali. Sono organi del Movimento, invece, la Conferenza Internazionale, il Consiglio dei Delegati e la Commissione Permanente.

### **I membri del movimento**

#### **Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (C.I.C.R.)**

Istituzione umanitaria indipendente, il C.I.C.R. (Comitato Internazionale della Croce Rossa) è l'organo fondatore della Croce Rossa Internazionale. *Intermediario neutrale* in caso di conflitti armati e di sommosse interne, esso, di sua iniziativa o sulla base delle Convenzioni di Ginevra, si sforza di assicurare protezione e assistenza alle vittime delle guerre internazionali e di quelle civili, delle sommosse e delle tensioni interne, dando in tal modo il suo contributo alla pace del mondo. E' finanziato dai contributi volontari delle Società Nazionali, dai governi firmatari le Convenzioni di Ginevra del '49 e dai lasciti e dalle donazioni dei privati.

In caso di necessità urgenti, come in occasione di calamità o di interventi a grande livello, il C.I.C.R. lancia appelli particolari agli Stati, alle Società Nazionali ed alle organizzazioni intergovernative o private.

Esso è depositario dei principi fondamentali del Movimento ed è delegato al riconoscimento delle Società Nazionali di nuova formazione ed al controllo della compatibilità delle modifiche che le Società Nazionali già riconosciute desiderano apportare ai propri statuti.

Le funzioni del Comitato Internazionale possono essere schematicamente distinte in due grandi settori: *lo sviluppo e la diffusione del Diritto internazionale umanitario da una parte, la protezione e l'assistenza delle vittime dei conflitti armati interni e internazionali dall'altra.*

## **La Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa**

Subito dopo la prima guerra mondiale, nella previsione e nella speranza che non vi sarebbe stato un nuovo conflitto, ci si pose il problema dell'utilizzo del numeroso personale e dei mezzi della Croce Rossa. Il diffondersi di epidemie come il colera e il tifo suggerì al Presidente della Croce Rossa degli Stati Uniti, Henry Davison, di federare le varie Società Nazionali in un'unica organizzazione internazionale che si ponesse come scopo il miglioramento della salute e la prevenzione delle malattie, intervenendo a favore della sanità pubblica e nell'organizzazione di soccorsi in caso di catastrofi naturali.

Nacque così, il 5 maggio del 1919, a Parigi - con sede a Ginevra dal 1939 - la Lega delle Società Nazionali della Croce Rossa, i cui membri fondatori furono le Società Nazionali degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Giappone ed Italia. Dal 1991 la Lega delle Società Nazionali della Croce Rossa prende il nome di Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa e di essa fanno parte, ad oggi, 176 Società Nazionali.

La Federazione è un'associazione privata internazionale non governativa il cui finanziamento è assicurato dai contributi annuali delle Società Nazionali ed ha come organi: l'Assemblea, formata dalle unità periferiche delle Società Nazionali, il Consiglio Esecutivo, il Tesoriere, la Commissione permanente di ripartizione delle quote, la Commissione delle finanze e eventuali organi sussidiari.

Essa ha per compiti:

- **agire in qualità di organo permanente di coordinamento tra le Società Nazionali e portare ad esse assistenza;**
- **recare soccorso, con tutti i mezzi possibili, alle vittime delle catastrofi, organizzando e coordinando l'azione di soccorso a livello internazionale delle Società Nazionali;**
- **favorire la creazione e lo sviluppo di nuove Società Nazionali;**
- **aiutare le Società Nazionali ad intraprendere attività volte al miglioramento della salute della popolazione, alla preparazione dei soccorsi e alla prevenzione alle catastrofi;**

## LA CROCE ROSSA ITALIANA

Il primo "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra" si costituisce a Milano ad opera del Comitato Medico Milanese dell'Associazione Medica Italiana il 15 giugno 1864, ben due mesi prima della firma della Convenzione di Ginevra. Questo inizia subito la sua attività sotto la presidenza del dottor Cesare Castiglioni, il quale, due mesi dopo la costituzione del Comitato, viene chiamato a Ginevra, insieme ad altri delegati italiani, per esporre quanto fatto a Milano e cosa pensa di fare in avvenire in favore dei feriti e dei malati in guerra.

Il 22 agosto 1864 viene sottoscritta, anche dall'Italia, la Convenzione di Ginevra.

Il giorno 11 dicembre dello stesso anno si tiene, a Milano, un congresso in cui si approva il regolamento del Comitato di Milano come Comitato Centrale per il coordinamento delle attività dei costituendi nuovi comitati. Il 20 giugno 1866 l'Italia dichiara guerra all'Austria e le prime quattro "squadriglie" di volontari partono alla volta di Custoza. Da allora la Croce Rossa Italiana è sempre presente e attiva nei conflitti che vedono impegnata l'Italia, sino alla II guerra mondiale.

Nello stesso tempo si occupa della lotta alla tubercolosi e alla malaria. Crea stazioni, ambulatori e ambulanze antimalariche nelle Paludi Pontine, in Sicilia e in Sardegna. Da allora la C.R.I. è presente su tutto il territorio nazionale dall'alluvione nel Polesine del 1951 alla frana che ha colpito Sarno nel 1998.

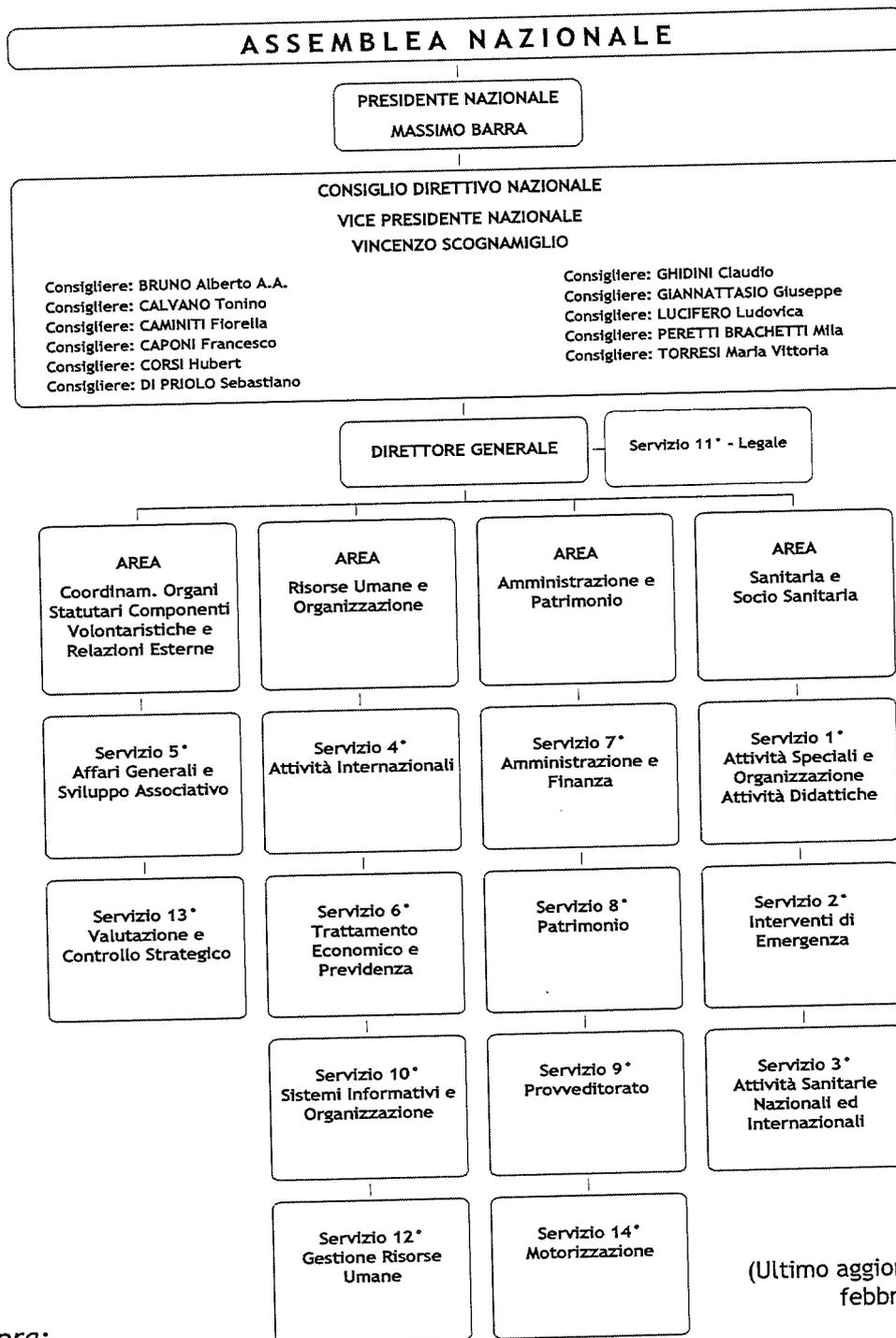
### I compiti

Lo Statuto (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 97 del 6 Maggio 2005) definisce i compiti dell'Associazione sia in tempo di guerra che in pace.

Per quanto concerne i compiti in caso di conflitto armato, la Croce Rossa Italiana, in conformità alle Convenzioni di Ginevra ed ai loro Protocolli aggiuntivi del '77, "partecipa allo sgombero ed alla cura dei feriti e dei malati di guerra nonché alle vittime dei conflitti armati, allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziale connessi all'attività di difesa civile, a disimpegnare il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati".

Sono invece compiti in tempo di pace:

- promuovere e diffondere l'educazione sanitaria, la cultura di protezione civile e l'assistenza alla persona, organizzare e svolgere, in tempo di pace, servizio di assistenza socio-sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere in occasioni di calamità e nelle situazioni di emergenza sia internazionali e svolgere i compiti di struttura operativa nazionale del servizio nazionale di protezione civile.



Sopra:

*La Struttura della Croce Rossa Italiana*

**L'Ordinamento della Croce Rossa**

L'Associazione italiana della Croce Rossa è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con prerogative di carattere internazionale, con compiti di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. È un'associazione di soccorso volontaria senza scopo di lucro. È posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute.

## Il Comitato Nazionale Femminile

Le origini del contributo femminile alla Croce Rossa risalgono alla seconda metà dell'800 allorquando, durante la battaglia di Solferino, le donne lombarde assistettero al cruento scontro dell'esercito franco-piemontese contro l'armata austriaca, e, senza fare alcuna distinzione di nazionalità, contribuirono al soccorso dei feriti, sia militari che civili.

Pochi anni dopo la prima Convenzione di Ginevra e la conseguente nascita della nostra Società nazionale (Milano, 1864), fu istituita l'*Unione delle Dame italiane* sulla base e con le norme generali stabilite dallo Statuto dell'Associazione Italiana di Soccorso ai malati e feriti in guerra. Il 19 gennaio 1879 entrò in vigore il primo regolamento delle Dame di Croce Rossa.

Nell'aprile 1888 la Regina Margherita ne accettò la presidenza onoraria convocando al Quirinale le rappresentanti della Commissione superiore, l'organo direttivo dell'Unione delle Dame che raggruppava tutte le circoscrizioni della Croce Rossa Italiana.

Da quel momento il numero delle socie è andato sempre più aumentando insieme ai loro compiti passando per le tante mobilitazioni sia in tempo di pace come nelle guerre.

Il Comitato Nazionale Femminile della Croce Rossa italiana opera con oltre 250 Sezioni e 25.000 volontarie attive. All'interno della CRI il CNF assolve al compito essenziale di assistenza a favore dei meno abbienti, delle categorie a rischio e di tutto coloro che sono coinvolti in emergenze di vario genere.

Attualmente l'attività del CNF è rivolta sempre più spesso a gruppi omogenei per nazionalità o per tipo di problematiche come nel caso di immigrati da zone extracomunitarie, nomadi, profughi ma anche carcerati, tossicodipendenti, emarginati in genere. Un altro ruolo fondamentale consiste nella continua opera della componente per la divulgazione dell'immagine ed i Principi della Croce Rossa mediante proprie iniziative e l'accesso agli organi di informazione.

Il Comitato Femminile della C.R.I. con la *raccolta di fondi* sostiene le persone in difficoltà all'interno di una progettualità complessa e dinamica in relazione alle effettive esigenze del territorio, dei bisogni, delle istanze storico-sociali.

Elena. Nasceva ufficialmente il Corpo delle Infermiere Volontarie. Nel 1908 già un migliaio di infermiere tra diplomate e allieve costituivano il personale disponibile. 260 di esse furono mobilitate per i soccorsi nel disastroso terremoto di Messina verificatosi in quell'anno.

Le Infermiere volontarie, ausiliarie dell'Esercito, sono oggi presenti in ogni settore della vita civile in cui la loro presenza sia richiesta, fanno parte di diritto del personale mobilitabile della Protezione Civile e delle Forze armate.

Le attività del Corpo spaziano in tutti i settori della vita sociale in cui la loro opera sia richiesta e necessaria.

Si sono attivate in tutti i disastri che hanno colpito il Paese negli ultimi decenni e dal 1982 partecipano a tutte le missioni di pace insieme alle Forze armate ed alla Croce Rossa.

Il Corpo ha quindi fatto fronte, nell'ultimo ventennio, anche alle emergenze internazionali, inviando sorelle negli Ospedali militari delle Forze multinazionali che hanno operato in varie zone del mondo.

Dalla prima esperienza del Libano sono state presenti in Somalia, dove ha trovato la morte la giovane sorella Cristina Luinetti, in Mozambico, in Turchia, in Bosnia, in Albania, Kosovo, in Iraq, in Turchia e ad Hebron con le forze ONU.

Le infermiere della C.R.I. sono destinate a prestare servizio di assistenza e conforto agli infermi, in tutti i casi nei quali l'Associazione esplica la propria attività, e particolarmente:

- nelle unità sanitarie territoriali e mobili della C.R.I. o delle Forze Armate dello Stato;
- nella difesa sanitaria contraerea ed antigas delle popolazioni civili;
- nei soccorsi alle popolazioni in caso di epidemie e pubbliche calamità;
- in occasione di particolari prestazioni di assistenza della C.R.I. a carattere temporaneo ed eccezionale;
- in occasione, inoltre, di tutte le azioni, che nel campo igienico-sanitario ed assistenziale in genere, nella profilassi delle malattie infettive;
- nell'assistenza sanitaria e nella educazione igienica a favore delle popolazioni, siano intraprese dalla C.R.I. o da altri enti assistenziali ai quali la C.R.I. presti il proprio concorso.

volontario del sangue, non occasionale ma periodico, anticipando di oltre un ventennio gli attuali orientamenti del Ministero della Salute, portando la loro azione anche all'interno dei posti di lavoro. Dal 1997 le attività e l'organizzazione dei Donatori di Sangue sono state disciplinate, in conformità con quanto già avvenuto per le altre Componenti Volontaristiche, con l'approvazione ufficiale del Regolamento Nazionale della Componente.

All'interno della C.R.I., il nostro è quello di promuovere la donazione volontaria, attraverso la diffusione della cultura trasfusionale con incontri nelle scuole, nelle fabbriche, nelle comunità e tra i singoli cittadini, per sensibilizzarli alle problematiche legate al buon uso del sangue, per far comprendere quanto questo gesto sia importante e fondamentale per far sì che tante persone continuino a vivere o possano vivere meglio.

#### Riferimenti bibliografici

La Croce Rossa Italiana. Solidarietà e servizio. Uno spirito per il mondo

*CICR, Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ritratto di un movimento internazionale*

*CICR, I principi fondamentali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.*

*CICR, Per saperne di più sul CICR*

*CICR, Diritto Internazionale Umanitario. Risposte alle vostre domande*

#### Siti Internet

Croce Rossa Italiana [www.cri.it](http://www.cri.it)

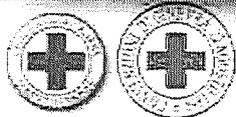
Museo Internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere [www.micr.it](http://www.micr.it)

Comitato Internazionale della Croce Rossa [www.icrc.org](http://www.icrc.org)

Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa [www.ifrc.org](http://www.ifrc.org)

**COMITATO FEMMINILE**

**CROCE ROSSA ITALIANA**



**Organizzazione**

**Ispettrice Nazionale**  
**Ludovica Lucifero**

Ispettrice onoraria  
**Donna Franca Ciampi**

**Vice ispettrici Nazionali**  
Santa Fizzarotti Selvaggi  
Maria Giulia Rossi di Montelera  
Grazia D'Attoma

**Ispettrici**  
**Regionali**  
(21)

**Ispettrici**  
**Provinciali**  
(102)

**Ispettrici Locali**  
(387)

**30.000**  
**volontarie**